

L'interstitium

Il sistema pre-linfatico e la permeabilità cerebrale informativa in "Medicina Biologica Consecutiva".

Le ricerche più recenti nel campo dell'immuno-istologia riguardanti, nello specifico, la possibilità di poter realizzare delle biopsie tessutali in vivo, hanno permesso di mettere in evidenza due nuove entità istologiche:

- Il sistema pre-linfatico interstiziale;**
- Il sistema linfatico del sistema nervoso centrale.**

Gli ultimi studi hanno messo in evidenza queste due nuove strutture anatomiche, scoperta che può potenzialmente rivoluzionare la presa in carico dal punto di vista terapeutico dei pazienti affetti da malattie croniche e da malattie degenerative a carico del sistema nervoso centrale.

Si evince, inoltre, che esiste una connessione tra questo nuovo sistema e una qualsiasi patologia a livello periferico, e questa connessione è resa possibile dal sistema circolatorio linfatico.

Ha inizio così una rivoluzione terapeutica...

1. Il sistema pre-linfatico interstiziale

La pubblicazione di riferimento definisce questo sistema "terzo spazio", il quale viene drenato dai linfonodi loco-regionali e possiede come base un complesso network di fibre di collagene polarizzate e ammassate in piccoli gruppi.

Queste strutture (o questo spazio) sono presenti in numerosi tessuti e organi:

- Derma;**
- Stroma peri-arteriale;**
- Sotto-mucosa viscerale;**
- Albero bronchiolare;**
- Fasce muscolari e tendinee.**

Si deduce, quindi, che vi sia una connessione circolatoria permanente di tipo linfatico e carica di informazioni tra tutti questi organi e tessuti del nostro corpo.

A questo punto non risulta più valido il vecchio principio della barriera fibrosa e della limitazione tissutale, ma abbiamo una nuova concezione dinamica di interazione (e non più, appunto, limitazione) fra gli organi.

Quello che è emerso, infatti, è la presenza di uno spazio fluido e dinamico, che rende possibile la comunicazione fra tutti i sistemi, ovvero un terzo sistema circolatorio, oltre a quello arterioso e a quello venoso.

Grazie a questa nuova scoperta, possiamo integrare la nozione di comunicazione delle proteine messaggere cellulari, e anche la possibilità di diffusione di certi tipi di cellule, come quelle linfocitarie o quelle tumorali (fattore che potrebbe spiegare determinati problemi di metastasi).

I segnali ormonali e immunologici, quindi, possono raggiungere l'intero organismo e consentire non solo la diffusione, ma anche la difesa nei confronti dei processi infiammatori.

Questo spazio è formato da sinus linfatici elastici, contraibili e allungabili, che permettono la deformazione ritmica degli organi, fenomeno necessario per un corretto funzionamento fisiologico (del tubo digestivo, dell'aorta, della pelle, ecc).

La capacità e la forza di deformazione e di elasticità diventa lei stessa un messaggio e consente una migliore trasmissione dello spazio pre-linfatico (onde di forma, barocettori...).

Questa rete rappresenta anche un'importante protezione contro i possibili traumi organici, soprattutto a livello del derma cutaneo, dove realizza un fondamentale sistema di riparazione cellulare, estremamente efficace e rapido.

Nella pratica terapeutica, questa recente scoperta permette di capire e di spiegare la modalità utilizzata dall'organismo per trasmettere le informazioni così rapidamente sia dal punto di vista immunologico (in questo spazio, infatti, sono presenti molecole informazionali immunologiche e ormoni) ed

energetico (polarizzazione dinamica e ritmica delle fibre di collagene dei sinus linfatici).

Questo fatto rientra perfettamente nel principio teorico della Medicina Biologica Consecutiva: MATERIA - ENERGIA - MOVIMENTO (fluttuazione, deformabilità).

Lo spazio pre-linfatico mette in evidenza il concetto di trasmissione dell'informazione cellulare secondo i ritmi precisi della natura (king della mtc, energetica dei sistema viventi, spazio di risposta della mbc).

Il trattamento di riequilibrio delle differenti patologie croniche deve, dunque, rispettare il funzionamento di questo nuovo sistema istologico (se prima ne avevamo solamente un'idea, ora abbiamo effettivamente le prove che deve funzionare così!).

I messaggi terapeutici devono essere di natura fisiologica, a dosaggio fisiologico "low doses", per poter penetrare in questo spazio e informare l'organismo per intero, in particolar modo a livello della cute e della mucosa digestiva.

Un dosaggio farmacologico non può in nessun caso né controllare né riequilibrare un sistema linfatico-energetico polarizzato di questo tipo.

Il contatto tra l'organo e il sistema informazionale centrale non è basato su un messaggio farmacologico ad alto dosaggio.

Questo messaggio fisiologico sarà poi trasportato essenzialmente dal sistema linfatico e dovrà rispondere ad un insieme di criteri fisiologici:

- **Materia** = il messaggio deve essere presentato al sistema in modo fisiologico, in "low doses" o "ultra low doses", e questo rappresenta il messaggio base della MBC.
- **Energia** = questo messaggio deve essere in fase con i gruppi polarizzati di fibre collagene dei sinus pre-linfatici. Questo potrebbe essere denominato SKA (Sequential Kinetic Activation) o dinamizzazione del messaggio fisiologico; questo rappresenta un'altra prova istologica ed anatomica della necessità di un messaggio terapeutico omeopatico.
- **Movimento** = il messaggio sarà trasmesso secondo le fasi ritmiche dell'organo e secondo il drenaggio dinamico del sistema linfatico.

La visione globale di questo nuovo sistema biologico permette di pensare che una parte del messaggio terapeutico sarà trasmesso per via linfatica all'intero organismo, il quale, una volta che sarà stato avvertito, potrà attivare la risposta cellulare specifica attraverso gli altri sistemi vascolari venosi ed arteriosi.

Questo sistema mette in evidenza la realtà della PNEI.

In effetti, ora abbiamo la prova istologica della relazione diretta linfatica informazionale fra il sistema immunitario "I" e il comparto "PN" del sistema nervoso centrale.

Ogni organo, ogni sistema è avvolto e circondato dallo spazio fluido linfatico informativo, fino anche ai capillari vascolari più fini...

Questo spazio filtra l'informazione in uscita, e questo avviene prima del sistema artero-venoso. Possiamo pensare che lo spazio pre-linfatico permetta l'immediata memorizzazione della risposta organica e della trasmissione di questa risposta (immunità TH1, messaggio informativo e cellulare).

Inversamente, il sistema vascolare artero-venoso permette la trasmissione del messaggio all'intero organismo in modo più veloce (immunità TH2, messaggio proteico cellulare): il flusso vascolare è molto rapido, ma anche molto turbolento.

I due sistemi sono complementari e rappresentano, se vogliamo, la bilancia TH1-TH2. Il sistema in questo senso è perfetto e mette in evidenza l'utilità terapeutica dei messaggi "low doses" ("low doses medicin"), realizzando così un sistema informativo organico di memorizzazione centrale e periferica, vale a dire l'informazione cellulare di base.

Un messaggio a dosaggio farmacologico non entra in fase con i sistemi biologici, perchè non entra in fase con le fibre di collagene polarizzate, così sarà eliminato o trasmesso solamente con il flusso vascolare meccanico artero-venoso.

2. Il sistema linfatico del sistema nervoso centrale

La recente scoperta della connessione linfatica diretta fra il sistema nervoso centrale e i linfonodi cervicali mette in evidenza che ogni messaggio del sistema pre-linfatico sarà anatomicamente trasmesso al tessuto cerebrale e mette in evidenza l'esistenza istologica della PNEI.

Questo permette di capire la possibilità di trasmissione di un'informazione cellulare molecolare ed energetica direttamente al tubo digestivo o al derma cutaneo del tessuto cerebrale e dunque all'insieme dei neuroni.

La struttura istologica di questi organi periferici permette di spiegare, dal punto di visto anatomico, la diretta possibilità di intossicazione del SNC per via linfatica in diretta relazione con il tubo digerente (brain-gut axis) e con la pelle (cellule macrofagiche del derma, cellule presentatrice dell'antigene APC).

A livello del sistema nervoso centrale, la rete linfatica ha come origine i due bulbi oculari e il bulbo olfattivo (messaggi nervosi ed elettromagnetici, visivi ed olfattivi, PN) e si sviluppa in seguito sull'insieme dello spazio cerebrale per penetrare nei sinus e attraverso la dura madre per poi finire nei linfonodi cervicali regionali.

Questa evidenza anatomica prova che il nostro sistema linfatico viene informato dai nostri occhi, dunque da stimoli visivi e sensitivi (esistenza di una memoria visiva linfatica?), e questo vale anche per l'olfatto.

Il sistema di informazione diventa molto complesso e multifattoriale e mette in evidenza la concomitanza di messaggi linfatici molecolari ed elettromagnetici (visivi e sensoriali).

Possiamo parlare di una nuova realtà anatomica concettuale al principio di base della MBC:

MATERIA-ENERGIA-MOVIMENTO (FLUSSO)

Questa rete informazionale permette all'intero organismo di essere in costante relazione con il sistema nervoso centrale in entrata (input) e in uscita (output); l'elaborazione dell'informazione PNEI sarà effettuata al livello del sistema nervoso centrale, che è stato modellizzato matematicamente come un sistema caotico in 12 dimensioni dello spazio, delle quali, però, ne consociamo solo tre (la quarta è la plasticità). Le altre 8 ad oggi rappresentano il mistero della vita...

3. Applicazioni terapeutiche possibili in MBC

L'inter-relazione di queste nuove strutture anatomiche permette di realizzare e capire una migliore integrazione terapeutica dei diversi messaggi della mbc, e questo particolarmente per la cura e il riequilibrio delle patologie autoimmuni e delle malattie croniche degenerative, mettendo in evidenza più rapidamente ai nostri occhi di terapeuti la causa profonda della patologia in atto.

Il cammino terapeutico è dettato dalla via linfatica e dalla necessaria risonanza del messaggio "low doses" fisiologico nelle diverse strutture anatomiche responsabili del conflitto e della sua integrazione.

Questa integrazione, secondo la teoria mbc, parte dal principio o dalla constatazione anatomo-istologica che l'azione di protezione e di informazione è realizzata dal sistema PRE-LINFATICO.

Questo sistema evita così la saturazione della sostanza fondamentale e il passaggio in Sicosis. La sua azione corrisponde alla fase transizionale pre-sicotica del gruppo NA (ignatia, staphysagria, nat.sulf.).

Questo spiega la presenza in questo spazio O11 di ceppi omeopatici di reattività immediata del SNC (PN) e corrispondenti alla prima fase di risposta TH1 Y in positivo.

I segnali informativi presenti in questo spazio corrispondono all'allerta della risposta TH1.

La barriera istologica di risposta fisiologica TH2 è già superata, vinta, e il conflitto comincia a penetrare nella fase Sicotica e Luetica di risposta cellulare TH1.

L'intero sistema organico deve rapidamente essere informato per potere difendersi il più presto possibile.

Lo spazio pre-linfatico rappresenta il sistema d'allerta fisiologico che informa immediatamente del pericolo e che memorizza questa allerta per potersi difendere più rapidamente in futuro.

È possibile, visto la presenza in questo spazio di cellule linfocitarie, esprimendo il sistema di istocompatibilità di tipo II (HLADR, HLADQ), che questo luogo anatomico sia la rappresentazione della prima risposta auto-immune di fronte alla penetrazione del conflitto più in profondità (superamento TH2)

Questo può permettere di pensare che la malattia autoimmune sia una malattia linfatica in primis (come l'infezione HIV).

Questo nuovo spazio istologico spiega le rapide reazioni immunologiche dei pazienti HLA predisposti di fronte ad una profonda aggressione immunologica o ad un blocco reattivo (aggressione naturale o artificiale).

Il sistema nervoso centrale deve essere immediatamente avvertito per via linfatica per attivare le sue difese come meccanismo di retro-controllo e di equilibrio, utilizzando le molecole informazionali come gli ormoni o le citochine.

Questo potrebbe spiegare il motivo per cui è molto difficile mettere in evidenza una prova biologica di questa aggressione, perchè non si trova nel sistema vascolare artero-venoso, ma nel terzo spazio linfatico, che corrisponde ad una risposta cellulare immediata, memorizzata e HLA-dipendente.

La trasmissione dell'informazione cellulare è realizzata essenzialmente dalla via linfatica con la memorizzazione linfocitaria. Questi linfociti viaggiano in questo spazio pre-linfatico e raggiungono tutti sistemi ed organi del corpo.

Esiste dunque una certa collaborazione inter-organo, una messa in sinergia e risonanza dell'insieme dell'organismo, che ha come scopo la difesa di fronte all'intruso, evitare la formazione della sicosi (saturazione della sostanza fondamentale), evitare la fibrosi dei gruppi di fibre di collagene polarizzati e creare un blocco reattivo.

Questa reazione evita il passaggio in fase di sicosi umida e poi secca.

La persistenza dell'infiammazione cronica rappresenta la porta di entrata delle malattie croniche degenerative e il passaggio in fase luetica o Fluoro-sicotica.

La scoperta di questa nuova entità istologica permette di capire meglio come curare un paziente in maniera fisiologica, particolarmente se affetto da malattia autoimmune o cronica degenerativa.

Conosciamo così un elemento supplementare da rispettare nel nostro percorso terapeutico, il sistema linfatico, che unisce l'organo affetto e il sistema nervoso centrale, che permette il controllo e l'equilibrio PNEI.

Dal punto di vista scientifico e logico si deve aggiungere a tutti i trattamenti mbc un drenaggio linfatico, un rimedio che agisce sul sistema linfatico, sulla memorizzazione linfocitaria che rappresenta il primo atto di difesa possibile di fronte alla penetrazione del conflitto patologico.

In questo contesto, si può pensare che un elemento di blocco importante è rappresentato dalla presenza

in questo spazio di varie particelle (nano o non) di metallo pesante. Questa infiltrazione del terzo spazio rallenta o blocca il corretto funzionamento della memorizzazione cellulare (come per i tatuaggi). Questo ripropone l'importante tema dell'intossicazione cronica dei nostri tempi moderni e dei fattori epigenetici scatenanti le patologie croniche ed autoimmuni.

Probabilmente un corretto e costante drenaggio linfatico potrebbe permettere un miglioramento del funzionamento organico generale.

Queste nuove scoperte anatomiche ed istologiche confermano l'importanza dell'informazione cellulare "Low Doses" e la validità fisiologica dei trattamenti mbc.

Dottore malzac jerome . aprile 2018